



**AREA SOCIO-SANITARIA
E WELFARE DEL TERRITORIO**

**BANDO
WELFARE
E FAMIGLIA**

2019

FONDAZIONE
Cariverona



**AREA SOCIO-SANITARIA
E WELFARE DEL TERRITORIO**

ANNO 2019

BANDO WELFARE E FAMIGLIA

INDICE

	pag.
1. PREMESSA	3
2. FINALITÀ E OBIETTIVI	3
3. TERRITORIO DI RIFERIMENTO	3
4. SOGGETTI AMMISSIBILI	4
5. MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE	4
6. CONTENUTI PROGETTUALI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	5
7. BUDGET, CONTRIBUTI E COFINANZIAMENTO, SPESE AMMISSIBILI	6
8. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE	7
9. CRITERI DI VALUTAZIONE	7
10. ESITO DELLA SELEZIONE	8
11. MODALITÀ RENDICONTATIVE ED EROGATIVE	9
12. CONSULENZA E HELP DESK TECNICO	9

1. PREMESSA

Una delle caratteristiche del sistema di welfare italiano è la posizione centrale assegnata alla famiglia come attore chiamato a ridistribuire risorse (economiche, relazionali, di cura) ai propri membri.

La famiglia è la prima educatrice, è il luogo dove diverse generazioni si incontrano e si aiutano reciprocamente a crescere nella solidarietà, dove si impara a far convivere i diritti dei singoli individui che la compongono con le altre istanze della vita sociale, dove si sperimenta naturalmente un approccio cooperativo.

Oggi la famiglia rappresenta sempre più un nucleo di stabilità per i suoi membri colpiti da problemi come la disoccupazione, il disagio educativo e scolastico, la malattia e la disabilità, la marginalità o la dipendenza, mitigando i drammatici effetti che tali problemi causano.

La tenuta delle reti familiari è solitamente in grado di garantire in modo autonomo sia il sostegno economico dei membri più fragili, sia le attività di cura nei confronti dei soggetti fragili (minori, disabili,

anziani non autosufficienti).

Ma sempre più spesso diventa il luogo in cui si accumulano le tensioni e i carichi assistenziali e, in mancanza di politiche di sostegno sufficientemente adeguate, va essa stessa in difficoltà, si isola dalla comunità di appartenenza, aumenta il rischio di incorrere in episodi di burn out dei familiari caregivers, e può diventare addirittura “patogena”.

È fondamentale, quindi, intervenire a supporto della famiglia tenendo conto che il benessere familiare non è statico ma dinamico, perché varia nelle fasi del ciclo di vita della famiglia e dei suoi componenti ogni qualvolta si trova ad affrontare diversi cambiamenti (nascita di un figlio, adolescenza, disabilità di un membro della famiglia, invecchiamento di un genitore...), con livelli più o meno elevati di criticità. Allo stesso tempo non si intende solo affrontare le fragilità insite nel contesto familiare, ma anche valorizzare le risorse in esso presenti (ad esempio favorire stili di vita attivi per i membri più anziani).

2. FINALITÀ E OBIETTIVI

La Fondazione riconosce nella famiglia il fulcro delle politiche socio-sanitarie-assistenziali da valorizzare, come attore primario del welfare territoriale e di comunità, e come soggetto da sostenere nelle diverse situazioni di fragilità e di necessità.

In tal senso intende sostenere nei territori di riferimento un numero limitato di iniziative di sistema, sperimentali ed innovative dirette a sostenere e valorizzare la famiglia, in particolare nei seguenti

ambiti:

- 1. gestione/cura/valorizzazione delle persone anziane;**
- 2. disagio minorile o giovanile;**
- 3. disabilità psico-fisica.**

Le iniziative potranno concentrarsi su uno dei tre ambiti di intervento indicati, ovvero proporre un approccio trasversale ed integrato che coinvolga le diverse aree di azione.

3. TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Saranno prese in considerazione le istanze presentate da enti le cui attività progettuali insistano nelle province di **Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova.**

4. SOGGETTI AMMISSIBILI

Le richieste di contributo dovranno essere presentate da enti ed organizzazioni che risultino ammissibili a ricevere un contributo dalla Fondazione secondo quanto previsto dal **Regolamento per le Attività Istituzionali** (art 8) disponibile sul sito internet della Fondazione. Nel medesimo articolo sono anche incluse le condizioni di esclusione degli enti e dei soggetti per i quali non sono ammesse erogazioni né dirette né indirette.

Le idee progettuali dovranno essere espressione di una **co-operazione tra soggetti pubblici e/o privati**, diretta alla **promozione di reti territoriali** con l'obiettivo di ricercare un'azione di intervento basata su logiche di sistema, coordinate ed attente alle risorse impiegate e alle fonti di finanziamento. La rete sarà formalmente rappresentata da un Ente capofila in possesso di requisiti e competenze di natura organizzativa ed economica.

Tutti gli enti della compagine di partenariato dovranno partecipare attivamente, sulla base delle competenze e delle esperienze maturate, alla realizzazione del progetto, facendosi carico della conduzione di specifiche azioni progettuali e/o contribuendo con l'apporto di risorse umane o economiche. L'adesione al progetto da parte dei

soggetti della rete dovrà essere confermata attraverso un Accordo di partnership o da specifiche Lettere di partenariato.

Possano figurare come partner, enti pubblici, organizzazioni di volontariato e del terzo settore, istituti scolastici, enti di formazione e/o accreditati per l'inserimento lavorativo, imprese ed associazioni di categoria e più in generale ogni altro ente pubblico e/o privato funzionale all'attuazione dell'idea progettuale.

Potranno però essere beneficiari di una quota parte del contributo richiesto alla Fondazione solo i partner che, come l'Ente capofila, rispettino i vincoli di ammissibilità sopra richiamati.

Si specifica che **ogni Ente può partecipare come soggetto capofila o come partner operativo ad una sola iniziativa, pena l'esclusione di tutti i progetti.**

Tale limitazione **non** vale per gli enti pubblici che possono partecipare, in qualità di ente capofila o partner operativo ad un massimo di 3 idee progettuali, una per ciascuno dei tre ambiti di intervento (disabilità – anziani – disagio minorile/giovanile).

5. MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONE

Il bando "Welfare e Famiglia" ha una struttura bifase. Tutti i soggetti, ammissibili secondo quanto riportato al punto 4 e interessati alla formalizzazione di una richiesta di contributo, sono invitati a presentare un **progetto preliminare** sulla base del quale saranno selezionate le proposte ritenute più idonee secondo i criteri e le modalità di cui al punto 9.

Solo i soggetti così selezionati avranno accesso alla 2^a Fase, al termine della quale saranno presentati i **progetti definitivi** che saranno quindi sottoposti a nuova valutazione da parte della Fondazione per l'eventuale assegnazione dei contributi.

1^a Fase – progetti preliminari

Le candidature delle idee progettuali, complete della documentazione richiesta, andranno presen-

tate **entro il 28 febbraio 2019**, esclusivamente con modalità on-line mediante la procedura ROL dedicata, accessibile dal sito internet della Fondazione Cariverona (www.fondazionecariverona.org).

Nel termine indicato il modulo di richiesta debitamente compilato, stampato e sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente richiedente, dovrà essere caricato insieme a tutta la documentazione obbligatoria richiesta, nell'apposita procedura on-line in formato PDF.

Si precisa che sarà possibile **accedere alla compilazione** della modulistica **fino alle ore 17.00** della data di scadenza; si dovrà perfezionare la candidatura con l'invio di tutta la documentazione allegata richiesta entro le ore **23.59 della medesima data.**

Si segnala tuttavia che dalle ore 17.00 non sarà in ogni caso possibile accedere al servizio di consu-

lenza e/o help desk tecnico.

I progetti preliminari dovranno descrivere, secondo quanto indicato nella modulistica reperibile on-line:

- a) il contesto progettuale;
- b) le finalità e gli obiettivi prioritari del presente bando a cui si vuole rispondere e le modalità con cui si intende farlo.
- c) la strategia (modello di intervento)
- d) il budget di massima con l'esplicitazione della richiesta di contributo e le fonti di cofinanziamento.

Entro la fine del mese di maggio 2019 la Fondazione valuterà le candidature pervenute ed individuerà la **shortlist di soggetti** (pari ad indicativamente 15) che saranno invitati ad elaborare i progetti definitivi su cui sarà effettuata la scelta degli interventi ammessi a contributo.

2^ Fase - Progetti definitivi

I soggetti che accederanno alla 2^ Fase saranno accompagnati in un **percorso di progettazione**

assistita, articolato in moduli formativo-laboratoriali (17 giornate formative) che si terrà a **Verona** presso la sede della Fondazione nei mesi di **giugno-luglio 2019**.

I progetti definitivi dovranno essere presentati entro il **20 settembre 2019** secondo le specificazioni che saranno rese disponibili sul sito internet della Fondazione www.fondazionecariverona.org.

I progetti definitivi dovranno presentare la **previsione di avvio delle attività in data successiva al termine di candidatura delle proposte preliminari (28/2/2019)**.

Entro il **30 novembre 2019** la Fondazione selezionerà i progetti che riceveranno un affiancamento economico.

Eventuali aggiornamenti delle scadenze sopra indicate saranno prontamente comunicati dalla Fondazione e rese evidenti sul sito internet alla pagina dedicata al bando.

6. CONTENUTI PROGETTUALI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il bando promuove iniziative negli specifici ambiti di intervento indicati (vd. punto 2) e finalizzate alla promozione, al sostegno e alla valorizzazione della famiglia attraverso **progetti di contenuto sperimentale e con un potenziale di impatto sul territorio di riferimento della Fondazione**.

Funzionalmente a questo obiettivo saranno prese in considerazione in via prioritaria progettualità che generino **integrazione tra più soggetti e che al tempo stesso dimostrino un orientamento alla sostenibilità**.

Le proposte dovranno essere finalizzate a:

- intervenire a supporto/valorizzazione della famiglia;
- sperimentare nuovi modelli di servizio, di gestione o di co-operazione;
- integrare tra loro servizi frammentati, migliorandone la qualità, l'efficienza, l'accessibilità, la disponibilità;
- aggregare risorse disperse e scarsamente produttive, individuare risorse sotto utilizzate, ottenerne la disponibilità, immetterle nell'ecosistema di progetto, collegarle ad altre iniziative, valorizzarle in un disegno trasformativo;

- superare le logiche settoriali e di categorizzazione dell'utenza spesso causa di eccessiva parcellizzazione con conseguente sovrapposizione di offerta o "vuoti" di servizi;
- prevenire e intercettare precocemente possibili situazioni di fragilità e di bisogno, o valorizzare potenzialità inespresse all'interno del contesto familiare;
- rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
- coinvolgere la comunità di riferimento attraverso, ad esempio, processi di co-produzione dei servizi.

Trattandosi di idee progettuali sperimentali ed innovative, la **durata prevista** dovrà interessare un arco di durata pluriennale, ma in ogni caso **non superiore a 36 mesi**. La definizione dei costi andrà sviluppata con modalità che rispecchino l'evoluzione temporale del progetto stesso (es. per progetti di durata triennale il budget deve indicare la stima dei costi per ciascuno dei tre anni previsti).

Dall'articolazione del budget, dovrà evincersi la formulazione di una richiesta di contributo a Fondazione Cariverona tendenzialmente decrescente

(corrispondente ad una copertura tramite risorse proprie o integrative crescente) nel corso delle annualità.

Non saranno prese in considerazione nel presente bando e pertanto non verranno ammesse a valutazione, le istanze che si sostanzieranno esclusivamente in azioni quali:

- la ricerca scientifica;
- il generico sostegno all'attività annuale delle organizzazioni;

- la realizzazione di convegni e/o congressi (salvo quelli che siano parte integrante, ma non prevalente, di una progettualità più ampia ammissibile a finanziamento).

I suddetti interventi saranno ammessi solo se parte integrante di progetti sistemici e strategici nei quali occupino un ruolo marginale e funzionale all'espletamento di attività di altra natura.

7. BUDGET, CONTRIBUTI E COFINANZIAMENTO, SPESE AMMISSIBILI

Il presente Bando ha una dotazione complessiva di **euro 5.000.000**.

Le iniziative progettuali devono presentare un **co-finanziamento** almeno pari al **30%** dei costi complessivi ed avere una dimensione economica complessiva almeno pari a **euro 250.000**.

Il contributo richiedibile alla Fondazione potrà coprire fino al 70% dei costi complessivi e **non potrà in ogni caso essere superiore ad euro 500.000** (corrispondente ad una dimensione economica di progetto almeno pari a circa euro 714.286).

Sono considerate **ammissibili** le seguenti voci di spesa:

- Costi di produzione e di realizzazione** direttamente legati all'intervento da realizzarsi, comprensivi di: prestazioni professionali di terzi, materiale di consumo, altre spese specifiche;
- Costi per il personale dipendente:**

Già presente in struttura ed assegnato in quota parte al progetto	Entro il limite di incidenza del 20% del costo complessivo di progetto
Già presente in struttura e completamente dedicato al progetto o assunto ad hoc	Entro il limite di incidenza del 40% del costo complessivo di progetto

- Costi per acquisto di beni strumentali:** entro il limite di incidenza del **40%** del costo complessivo di progetto;
- Costi di mero funzionamento della struttura** (affitto sede, utenze e spese connesse - pulizie, custodia, ecc.) per la sola quota parte riconducibile al progetto e comunque in misura non superiore al **5%** del costo complessivo;
- Costi promozione e comunicazione:** entro il limite di incidenza del **10%** del costo complessivo di progetto;
- Costi per ristrutturazione, manutenzione e restauro** di immobili solo se strettamente funzionali alla realizzazione del progetto e comunque in misura non superiore al **30%** del costo complessivo.

Non sono considerate ammissibili spese che eccedano, laddove previsti, i limiti percentuali indicati ai punti precedenti. Qualora i suddetti limiti non siano rispettati, la Fondazione potrà anche provvedere ad un ridimensionamento delle voci e conseguentemente del budget complessivo in coerenza con quanto disposto dal presente bando.

Non sono considerate ammissibili le valorizzazioni del volontariato, delle donazioni di beni/servizi; etc, oltre che le spese di acquisto di immobili/terreni.

8. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Il modulo di richiesta, compilato in ogni sua parte e debitamente sottoscritto dal Legale rappresentante dell'Ente proponente deve essere corredato dalla seguente documentazione obbligatoria da produrre in formato digitale (PDF) entro i termini previsti dal bando:

All'atto di presentazione del progetto preliminare:

- documentazione di tipo amministrativo dell'Ente richiedente (Statuto e Atto costitutivo, fatta eccezione per gli Enti pubblici, documento di identità del Legale Rappresentante, copia dell'ultimo bilancio). Vanno allegati gli statuti anche per ciascuno dei partner percettori della compagine di partenariato;
- una relazione sintetica del progetto sia per la parte operativa che per la parte attinente i costi, con evidenza dei principali criteri sottostanti la formazione del budget esposto;
- indicazione delle fonti e degli importi di co-finanziamento;

- lettere di adesione al progetto debitamente sottoscritte dai Legali Rappresentanti degli enti partecipanti.

All'atto di presentazione del progetto definitivo:

- **relazione dettagliata descrittiva del progetto**, completa di piano analitico di azioni ed attività del piano di monitoraggio, del modello di governance, del modello di sostenibilità e del piano di comunicazione;
- **dettagliata relazione descrittiva del piano economico** da cui si evincano la composizione e i criteri di imputazione dei costi per ciascuna voce di spesa prevista, corredato da preventivi, offerte, incarichi ecc.. Nel caso di costi del personale dipendente il dettaglio deve contenere un prospetto con il ruolo ricoperto per il progetto da ciascuna risorsa, il costo orario e il numero di ore dedicato al progetto.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE

I **progetti preliminari** pervenuti, superato il vaglio di regolarità formale, saranno soggetti a una selezione in modo comparato secondo i criteri di seguito indicati:

- a) attinenza e coerenza dei contenuti progettuali e delle informazioni quali-quantitative con le finalità generali e gli ambiti indicati nel Bando oltre che con il contesto di riferimento;
- b) ruolo riservato alla famiglia nella proposta progettuale presentata;
- c) esperienza, competenza ed affidabilità del proponente e della rete dei soggetti coinvolti riferita alla progettualità proposta;
- d) livello di qualità ed innovatività del percorso e delle modalità proposte e capacità del progetto di sviluppare modelli operativi in rete e/o partnership;
- e) grado di incidenza e coinvolgimento dell'iniziativa sul territorio di riferimento in termini di ampiezza delle ricadute e dei soggetti coinvolti (impatto sociale e comunicativo);

- f) sostenibilità prospettica dell'iniziativa adeguatamente descritta.

I **progetti definitivi** non potranno differire da quelli preliminari nei punti indicati precedentemente e che costituiscono oggetto di valutazione della prima fase. Dovranno invece dettagliare:

- le azioni progettuali (con l'indicazione delle risorse coinvolte, l'individuazione dei destinatari, l'esplicitazione del cronoprogramma di realizzazione e la descrizione del contributo dell'azione al cambiamento perseguito);
- il piano economico di progetto con articolazione annuale dei costi e della richiesta di contributo;
- il modello di governance;
- il modello di sostenibilità economica;
- il piano di monitoraggio;
- il piano di comunicazione.

Al fine di determinare la graduatoria definitiva de-

gli interventi ammessi a ricevere il contributo da parte della Fondazione, i **progetti definitivi saranno valutati** tenendo conto:

- a) del grado di incidenza dell'iniziativa sul territorio di riferimento in termini di ampiezza delle ricadute e diversificazione dei soggetti coinvolti (impatto sociale ed efficienza delle azioni);
- b) del livello di innovatività delle soluzioni proposte per garantire lo sviluppo di azioni di sistema;
- c) della capacità di favorire reti e partenariati;
- d) della congruità del modello di governance;

- e) della congruità del piano economico;
- f) della congruità del piano di monitoraggio;
- g) dell'efficacia della strategia di comunicazione (modalità innovative di promozione e comunicazione, social network, strategie di fidelizzazione o ampliamento dell'utenza, ecc.);
- h) la previsione dell'attivazione di una anche circoscritta campagna di crowdfunding che costituirà **elemento di premialità**;
- i) l'eventuale coinvolgimento di giovani operatori (under 35) che costituirà **elemento di premialità**.

10. ESITO DELLA SELEZIONE

Nel corso dell'esame istruttorio la Fondazione si riserva la possibilità di richiedere documentazione integrativa, effettuare verifiche preventive o chiedere incontri di approfondimento.

Indicativamente **entro il 31 maggio 2019** saranno selezionati i progetti che avranno accesso alla seconda fase di selezione e di redazione del progetto definitivo, preceduta dal percorso di accompagnamento che si terrà presso la sede della Fondazione a Verona nei mesi di **giugno e luglio** (per un totale di **17 giornate formative**).

A tale percorso è richiesta la partecipazione di un **massimo di 2 rappresentanti** per ciascuna rete di partenariato selezionata (un project leader, inteso come referente principale di progetto, oltre ad altra figura professionale che, in base alle competenze specifiche, potrà variare di volta in volta nei diversi moduli formativi in cui è strutturato il percorso). I costi sostenuti dagli enti partecipanti al percorso di accompagnamento (spese vive, con l'esclusione del costo orario del dipendente/collaboratore) potranno essere esposti nel budget del progetto definitivo.

L'esito della valutazione di **1^ FASE**, sia esso positivo che negativo, sarà comunicato ai richiedenti. La shortlist dei progetti selezionati per la 2^ Fase sarà pubblicata sul sito internet della Fondazione.

Agli Enti che accederanno alla **2^ FASE** saranno comunicate le modalità operative successive, ivi compresa l'erogazione dei servizi di accompagnamento alla definizione delle progettualità di dettaglio.

Si segnala che, ai fini della selezione delle iniziative che beneficeranno di un contributo da parte della Fondazione, sarà tenuta in considerazione anche la partecipazione attiva al percorso di co-progettazione garantito dalla Fondazione.

La Fondazione, sulla base delle valutazioni condotte e dell'esame comparato delle stesse, potrà assegnare ai progetti selezionati risorse economiche anche inferiori rispetto a quanto richiesto, avendo cura tuttavia di assicurare un valore di affiancamento congruo per la realizzazione delle azioni previste. In caso di necessità, la Fondazione potrà avvalersi della possibilità di richiedere la rimodulazione del progetto in modo da renderlo congruo alle risorse erogate tramite il contributo concesso.

Eventuali aggiornamenti della tempistica indicata, principalmente dovuti alla quantità di progetti pervenuti, saranno resi noti sul sito internet della Fondazione.

11. MODALITÀ RENDICONTATIVE ED EROGATIVE

Gli Enti che, **al termine della 2^ FASE**, risulteranno assegnatari di un contributo, riceveranno indicazioni circa le modalità amministrative ed erogative del contributo unitamente alla Lettera di comunicazione formale dello stesso.

Le disposizioni generali che di norma vengono applicate sono contenute nel “**Disciplinare per la gestione amministrativa e rendicontativa dei contributi**”, disponibile sul sito internet della Fondazione alla sezione “*Documento programmatico - Bandi/Rendiconta i contributi assegnati*”.

In caso di esito positivo della richiesta di contributo, i beneficiari dovranno impegnarsi a dare **avvio alle attività entro 6 mesi** dalla ricezione della comunicazione. Dell’inizio delle attività progettuali il beneficiario deve dare comunicazione alla Fondazione. Qualora, per qualsiasi motivo, tale termine non possa essere rispettato, la Fondazione si riserva di recuperare nelle proprie disponibilità il contributo concesso.

12. CONSULENZA E HELP DESK TECNICO

Tutta la documentazione informativa generale è resa disponibile nel sito web www.fondazionecariverona.org.

Consulenza

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare **dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00** la Fondazione ai seguenti numeri: **045-8057.357 / 351 / 348 / 399**

Help desk tecnico

Per esigenze di natura **esclusivamente tecnica** relative alla modulistica informatica (ROL) è possibile contattare **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.00** il seguente indirizzo e-mail: assistenzarol@strutturainformatica.com o il seguente numero telefonico **051 780397** (tasto 1: assistenza clienti).